

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-09-2019

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	30/09/2019	10	<a href="#">Alberi abbattuti, il Wwf: subito altre piante</a> <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	30/09/2019	12	<a href="#">Trentola Ducenta, la Protezione civile trasferita all'area Polizia municipale</a> <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL SUD	30/09/2019	12	<a href="#">Domani speciale di 8 pagine sul decennale dell'alluvione</a> <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD	30/09/2019	12	<a href="#">Intervista a Nello Musumeci - Mai più altre Giampilieri = A Messina il 40% delle risorse</a> <i>Lucio D'Almico</i>	5
GAZZETTA DI CAPITANATA	30/09/2019	23	<a href="#">Allarme fumi, in Capitanata il protocollo della terra dei fuochi</a> <i>Redazione</i>	8
MATTINO AVELLINO	30/09/2019	15	<a href="#">Arriva l'autunno con pioggia e venti freddi</a> <i>Vincenzo Capozzi</i>	9
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	30/09/2019	8	<a href="#">Operazione "Uragano", altri tre arresti per il traffico di droga nel Brindisino</a> <i>S.mor.</i>	10
REPUBBLICA NAPOLI	30/09/2019	14	<a href="#">La sfida dei ragazzi di Greta per un mondo pulito</a> <i>Ottavio Ragone</i>	11
SANNIO QUOTIDIANO	30/09/2019	11	<a href="#">Olecenello/Montelisi, chiesti i fondi</a> <i>Redazione</i>	12
corrieresalentino.it	29/09/2019	1	<a href="#">Puglia regione con la minor superficie boschiva in Italia. Casali: "Piani di rimboscimento inattuati da oltre 50 anni"</a> <i>Redazione</i>	13
barlettalive.it	29/09/2019	1	<a href="#">I Fuochi di San Michele a Pontassieve</a> <i>Redazione</i>	14
barlettalive.it	29/09/2019	1	<a href="#">Esercitazione Protezione Civile a Bilancino</a> <i>Redazione</i>	15
salernonotizie.it	29/09/2019	1	<a href="#">Stop caldo: da metà settimana prossima in Campania sarà autunno</a> <i>Redazione</i>	16
altamuralive.it	29/09/2019	1	<a href="#">I Fuochi di San Michele a Pontassieve</a> <i>Redazione</i>	17
altamuralive.it	29/09/2019	1	<a href="#">Esercitazione Protezione Civile a Bilancino</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/09/2019	26	<a href="#">Disposti altri sgomberi a otto mesi dalla frana</a> <i>Michele Selvaggi</i>	19
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	30/09/2019	9	<a href="#">Senise, diversi focolai in un solo giorno</a> <i>Redazione</i>	20

**I dirigenti dell'associazione Lauria e Gatto al sindaco Golia: si scelgano specie del nostro territorio**  
**Alberi abbattuti, il Wwf: subito altre piante**

[Redazione]

I dirigenti dell'associazione Lauria e Gatto al sindaco Golia: si scelgano specie del nostro territorio Alberi abbattuti, ilf: subito altre piante AVERSA (r.c.) - "Auspichiamo che l'amministrazione del Sindaco Golia possa sostituire ed aumentare il numero di alberi abbattuti (per motivi di sicurezza) in questi ultimi mesi ad Aversa, con specie botaniche autoctone (cioè appartenenti alla flora locale) e più idonee al nostro ambiente". Lo chiede Raffaele Lauria, presidente del Wwf Caserta, precisando: "Mai più pini domestici, non idonei all'ambiente urbano. Chiediamo innanzitutto di mettere a dimora tanti lecci (*Quercus ilex*) che rappresentano la specie biologica della nostra fascia bioclimatica). Ma ad Aversa chiediamo anche gli olmi, i pioppi bianchi e neri, le farnie (altra quercia tipica delle nostre zone, ormai scomparsa). Per continuare chiediamo anche allori o lauri, corbezzoli, carpini... in altre parole privilegiare quelle specie tipiche delle nostre zone, evitando le specie che non appartengono alla nostra flora ". A partire da quest'autunno, prosegue Alessandro Gatto (nella foto), coordinatore regionale della vigilanza ambientale del Wwf, "chiediamo al Sindaco Golia di piantare tantissimi lecci, la nostra tipica quercia sempreverde mediterranea, al posto dei pini abbattuti. Privilegiando la politica dell 'incremento del verde urbano si rende la città non solo più bella ma anche più salubre. E' noto a tutti il ruolo che svolgono gli alberi (soprattutto) nell'assorbimento degli agenti inquinanti, nella regolazione del microclima, nella produzione di ossigeno, assorbimento dell'anidride carbonica e tanto altro ". Il direttivo del Wwf chiede ancora " 'adozione e l'applicazione del regolamento comunale per la tutela e l'incremento del verde urbano ad aversa. Quindi aumentare il verde deve essere la prima parolaOrdine necessaria per ripulire l'aria da tanto inquinamento dovuto ai roghi di rifiuti, gas di scarico del traffico veicolare, caldaie per il riscaldamento e così via ".RIPRODUZIONE RISERVATA A a Giovane rapulab)zona -tit\_org-

## **Trentola Ducenta, la Protezione civile trasferita all'area Polizia municipale**

[Redazione]

Trentola Ducenta, la Protezione civile trasferita all'area Polizia municipale TRENTOLA DUCENTA - E' stata rideterminata la macrostruttura organizzativa dell'Ente, dei relativi servizi e del personale assegnati. Modificata soltanto l'area della Polizia municipale aggiungendo il settore protezione civile che viene trasferito dall'area Lavori Pubblici, Manutenzione e Patrimonio a quello dei caschi bianchi. ~~È~~ Preso guardaspalle di Sdì -tit\_org- Trentola Ducenta, la Protezione civile trasferita all'area Polizia municipale

Giampileri-S c aletta Per non dimenticare

## **Domani speciale di 8 pagine sul decennale dell' alluvione**

*Otto pagine per raccontare una tragedia che ha cambiato il corso della storia recente a Messina, per onorare le 37 vittime ma anche per guardare al futuro, alla vita e alla ricostruzione dei villaggi alluvionati.*

[Redazione]

Per non dimenticare Domani speciale di 8 pagine sul decennale dell'alluvione Otto pagine per raccontare una tragedia che ha cambiato il corso della storia recente a Messina, per onorare le 57 vittime ma anche per guardare al futuro, alla vita e alla ricostruzione dei villaggi alluvionati. -tit\_org- Domani speciale di 8 pagine sul decennale dell alluvione

## Intervista a Nello Musumeci - Mai più altre Giampilieri = A Messina il 40% delle risorse

*A Messina oltre il 40% di fondi per la lotta al dissesto*

[Lucio D'Amico]

Il in del Mai più altre Giampilieri A Messina oltre il 40% di fondi per la lotta al dissest MESSINA Colpevolmente impreparati. Il presidentedella Regione Nello Musumeci, alla vigilia del decimo anniversario della tragedia di Giampilieri, pensa alle troppe croci seminate dal fango in Sicilia. Ma guarda anche ai progressi compiuti negli ultimi anni nella lotta al disse- za del suolo si fermava a 5 milioni. Abbiamo già aperto oltre ottanta cantieri e sul fronte del contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera oggi siamo, per spesa, la prima regione in Italia. Lucio D'Amico Pag. 12 sto idrogeologico e per la messa in sicurezza dei territori. In un'intervista esclusiva per la "Gazzetta del Sud", il governatore siciliano fa il punto sui progetti attuati e sulle risorse messe in campo: Oltre il 40 per cento dei fondi contro il dissesto idrogeologico è stato destinato a Messina e alla sua provincia. Da quando ci siamo insediati- aggiunge Musumeci - sono stati appaltati lavori per 190 milioni di euro mentre in precedenza il dato delle gare aggiudicate per interventi di consolidamento e di messa in sicurez- Alla vigilia del decimo anniversario della tragedia di Giampilieri-Scalett Parla il governatore Nello Musumeci: Siamo stati impreparati per troppo tempo, ora però stiamo facendo enormi progressi nella lotta al dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza dei territori A Messina il 40% delle risorse di Lucio D'Amico mpreparati, colpevolmente impreparati. Il presidente della Regione Nello Musumeci, alla vigilia del decimo anniversario della tragedia di Giampilieri, pensa alle troppe croci seminate dal fango in Sicilia. La natura, con gli evidenti mutamenti climatici,-anerma il governatore non ha fatto sconti alla superficialità dell'uomo, due volte colpevole: prima, quando ha innalzato muri e costruito tetti in maniera dissennata; e successivamente, allorché ha ignorato i segnali, pur evidenti, di un pericolo strisciante e inarrestabile. L'Isola del dissesto ha alle spalle anni di incuria, di distrazioni, di incapacità di programmare e prevenire. Eppure, bastava poco per assumere la piena consapevolezza di una situazione insostenibile che non risparmia alcuna area del nostro territorio, dalle zone interne fino alle coste. E, invece, interventi di messa in sicurezza e di consolidamento che già sembravano urgenti quindici, vent'anni fa sono rimasti solo sulla carta e, a volte, nemmeno su quella, nonostante le continue grida d'allarme di cittadini e amministratori locali. La messa in sicurezza e la ricostruzione di Giampilieri, però, sono un segnale in controtendenza e di questo bisogna dare atto soprattutto alla Giunta guidata allora da Raffaele Lombardo. Adesso, secondo Musumeci, l'isola del dissesto oggi ha voltato pagina. Cosa ha fatto il suo Governo finora? In termini di programmazione è stato istituito lo scorso anno l'Autorità di bacino, cioè l'organo preposto alla mappatura e al controllo del reticolo idrografico della Sicilia, Era previsto dal 1989! In un anno sono stati sottoposti alla pulizia ordinaria e straordinaria oltre ottanta fiumi e torrenti, in collaborazione con gli uffici del Genio civile e della Protezione civile regionale. Non avveniva da decenni. E ancora, tre mesi fa, l'adozione da parte del mio governo del Piano d'azione contro la desertificazione, che sta portando alla realizzazione di un campo sperimentale nelle aree interne, il primo del genere in Italia. Cosa ha prodotto l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico? Da quando ci siamo insediati, sono stati appaltati lavori e servizi per oltre 190 milioni di euro (di cui la metà in provincia di Messina), mentre in precedenza il dato delle gare aggiudicate per interventi di consolidamento e di messa in sicurezza del suolo si ferma a cinque milioni. Abbiamo già aperto oltre ottanta cantieri e, lo dico con orgoglio, sul fronte del contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera oggi siamo, per spesa, la prima regione in Italia, Po

trebbe sembrare un traguardo eccezionale e, in effetti, lo è, se ci guardiamo attorno. Ma le assicuro che per noi continua a rappresentare soltanto un punto di partenza. Molti degli interventi programmati sono fatti anche di piccoli importi. Riteniamo importanti sia le grandi opere sia le altre, perché è l'assenza dei piccoli interventi che determina nel tempo le tragedie. Anche se, nell'immediato, è chiaro che alcuni grossi lavori rendano più plastica la percezione del

risultato. Penso agli oltre 15 milioni di euro per la sistemazione del torrente Catarratti-Bisconte a forte rischio esondazione, oppure ai dieci milioni per fronteggiare l'erosione costiera ad Avola. A Ispica, sempre per la difesa della costa, sono andati 14 milioni di euro. E come non ricordare il progetto di oltre 20 milioni di euro pronto a partire per salvare la cattedrale di Agrigento, con il consolidamento della sottostante collina. Badi bene, però: il valore di ogni intervento non si misura dal budget che richiede, ma dal problema che va a eliminare. E ogni problema, al di là del costo che comporta per risolverlo, ha in sé un valore assoluto perché restituire alla gente di un piccolo centro, tanto per fare un esempio, la possibilità di raggiungere il cimitero su una strada finalmente priva di insidie rappresenta un risultato altrettanto importante. È questa la filosofia con la quale abbiamo lavorato in questi primi venti mesi. Quante somme sono state impegnate nel 2019, quanti sono i cantieri? Le risorse impegnate quest'anno hanno superato i 120 milioni di euro. I cantieri aperti, peraltro, stanno assicurando una ricaduta occupazionale di oltre tremila unità. Stiamo svolgendo, tra l'altro, numerose gare di servizi e ciò significa che vengono continuamente coinvolti tanti professionisti per redigere i progetti esecutivi delle opere. E anche questo è un modo per dare fiato all'economia. Le faccio alcuni esempi. A San Piero Patti sono partiti lavori per 7 milioni di euro per consolidare l'intero centro abitato, mentre altri 5 milioni stanno per essere impiegati per la sistemazione idraulica del torrente Mela. Per il torrente Catarratti-Bisconte, inoltre, abbiamo appena consegnato i lavori all'impresa aggiudicataria. E, per restare nel Messinese, ricordo che c'è da procedere alla pulizia di tutti i corsi d'acqua che rientrano nel "Contratto di costa" per quel litorale e che è appena entrato nella fase d'attuazione: serviranno 13 milioni di euro e proprio da quei detriti naturali comincerà il ripascimento delle spiagge per arginare l'erosione. Di progetti così all'avanguardia, che traggono ispirazione direttamente dalle strategie di difesa utilizzate in Olanda contro le mareggiate del Nord, ce ne sono in cantiere altri tre: uno per il Ragusano, uno per la fascia costiera che va da Agrigento a Menfi e uno che coinvolgerà l'intera zona jonica. Ma il vero banco di prova è un altro: l'attuazione dei Patti per il Sud e per la Sicilia. Il rischio, come sempre, è di vedere andare in fumo le ingenti risorse destinate ai nostri territori. I fondi assegnati alla nostra Isola (tra Patti per il Sud e altre risorse) sfiorano il miliardo di euro e tengono conto della proiezione reale delle esigenze da risolvere e che, ovviamente, variano da provincia a provincia. Si va dai 400 milioni destinati al Messinese ai 15 per i territori di Trapani. C'è una tabella di marcia rigorosa da rispettare perché entro il 2021 dovranno essere bandite tutte le gare d'appalto ed entro il 2025 la spesa dovrà essere completata. Ci consenta di avere qualche dubbio, vista la storia delle opere pubbliche in Sicilia. Abbiamo una Struttura a cui non servono sollecitazioni perché a tutti è ben chiaro che le esigenze del territorio vengono prima di qualsiasi scadenza tecnico-burocratica. I controlli sono rigorosi ma, proprio per questo, le procedure risultano fluide nel momento in cui si consumano i passaggi preliminari: un'istruttoria per la pubblicazione di una gara si conclude in media in due settimane e in 90 giorni si arriva puntualmente alla pubblicazione del bando. Sono mo

lto soddisfatto della macchina che abbiamo messo in moto. Più che altro è un ingranaggio di servizio, nel senso pieno del termine. E la vera forza è il dialogo costante e costruttivo con chi viene giornalmente a rappresentare le criticità che affliggono da anni centri abitati, zone periferiche e montane, strade, corsi d'acqua, litorali. Dietro ogni segnalazione c'è quasi sempre un pericolo imminente e nulla può essere ignorato perché la salvaguardia dell'incolumità della gente non consente la minima distrazione. Per gli amministratori siciliani gli uffici di piazza Ignazio Florio, a Palermo, sono ormai un punto di riferimento. Maurizio Croce, che ricopre il ruolo di soggetto attuato, si occupa di dissesto idrogeologico dal 2010 e ha maturato esperienze anche in altre regioni. Da quando opera in questo settore ha assegnato appalti complessivamente per un miliardo di euro. Domani è il giorno del decennale dell'alluvione di Giampilieri e di Scaletta: il suo ricordo personale? Giampilieri è ieri, anzi oggi e non solo perché siamo nel decimo anniversario di quella immane tragedia. Chi è chiamato a governare una Regione non può dimenticare, nemmeno per un attimo, ciò che gli errori del passato hanno dolorosamente insegnato. Ancora oggi, su quelle zone dove comunque sono ormai stati consumati quasi tutti i passaggi per ridare stabilità ai terreni, restiamo con i riflettori accesi con meccanismi di monitoraggio, anche satellitare, e le necessarie operazioni di bonifica e di sistemazione

idraulica che ancora si rendono necessarie: è il caso di Scarcelli, la frazione del Comune di Saponara, a cui sono stati destinati 6 milioni di euro. Nulla può essere più lasciato al caso e la vera sfida è abbassare, ogni giorno di più, la soglia della vulnerabilità della nostra Isola all'aggressione degli eventi naturali. Che spesso diventano incontrollabili solo perché l'uomo per troppo tempo ha rivolto lo sguardo altrove. -tit\_org- Intervista a Nello Musumeci - Mai più altre Giampilieri - A Messina il 40% delle risorse

## Allarme fumi, in Capitanata il protocollo della terra dei fuochi

[Redazione]

La proposta dell'on. Lovecchio: Il ministero dell'Ambiente potrebbe estenderlo anche qui Sempre più inquietante il fenomeno dei fumi e delle fiamme proibite che si sprigionano nelle campagne in Capitanata. Sempre più spesso vengono infatti avvistate colonne di fumo in alcune zone del basso Tavoliere e gli agricoltori denunciano la presenza di incendi incontrollati. La denuncia lanciata dal sindaco di Carapelle viene condivisa dal deputato pentastellato Giorgio Lovecchio: Non siamo forse nella terra dei fuochi dice allarmato il parlamentare - ma le fiamme alte, i fumi e le puzze spesso velenose che si sprigionano di sera nelle nostre campagne, pur non accertando qualcosa di losco, manifestano sicuramente un forte dispregio delle regole. Lovecchio propone che il protocollo già previsto dal ministero dell'Ambiente per la terra dei fuochi in Campania venga esteso anche alla provincia di Foggia. Il ministero dell'Ambiente ha già stilato un protocollo inerente la terra SENZA CONTROLLO Fumi incontrollati nella campagna foggiana fenomeno sempre più diffuso dei fuochi - rileva - per avviare azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei roghi, anche con riguardo alla contraffazione di materiali. Quel programma di iniziative e campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione sui comportamenti utili a prevenire il fenomeno dei roghi va di certo esteso anche alla Capitanata, modo che si possano mettere in campo iniziative fattive nel caso di avvistamento di incendi, in particolare derivanti dalla combustione di rifiuti, per prevenire, controllare, monitorare, tutelare l'ambiente e la salute a seguito di roghi di rifiuti. Anche se nella maggior parte dei casi i roghi di materiale plastico agricolo non sono vicini agli abitati, i fumi si muovono per chilometri, senza considerare il danno ambientale provocato ai terreni dai liquami. -tit\_org-



**Il grigio e il blu**

## **Arriva l'autunno con pioggia e venti freddi**

[Vincenzo Capozzi\*]

Il grigio e il blu Arriva l'autunno con pioggia e venti freddi Vincenzo Capozzi\* Saranno nubi, piogge e, in seguito, anche forti venti settentrionali a fare da cornice ai primi giorni di ottobre. A metà settimana, infatti, è atteso l'arrivo di aria relativamente fredda dal nord-Europa, che sarà responsabile di una significativa flessione della colonnina di mercurio. La giornata odierna e quella di domani, infatti, trascorreranno tra ampie schiarite e temporanei annuvolamenti: questi ultimi assumeranno maggiore consistenza a ridosso dei rilievi montuosi. Il termometro, nelle ore centrali del giorno, potrà raggiungere picchi di 26-28°C nella VaUe del Sabato, nel montorese e nel Baianese. Mercoledì l'Irpinia sarà interessata da venti umidi di libeccio, che saranno causa di una progressiva intensificazione della copertura nuvolosa e di locali piogge. Il tempo, molto probabilmente, peggiorerà in maniera più incisiva giovedì, quando sono attese precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio. I venti si disporranno da settentrione e spireranno con forte intensità sino alle ore serali di venerdì. Le temperature si porteranno su valori tardo-autunnali: in molte località, venerdì e sabato, si registreranno minime inferiori (seppur di poco) a 10°C. Il week-end sarà caratterizzato da variabilità. xxx-yyy@ilmattino.it\*Centro Meteorologico dell'Università Parthenope di Napoli (meteo.uniparthenope.it). RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Arrivaautunno con pioggia e venti freddi

## Operazione "Uragano", altri tre arresti per il traffico di droga nel Brindisino

[S.mor.]

Operazione "Uragano", altri tre arresti per il traffico di droga nel Brindisino Operazione "Uragano", i carabinieri delle Stazioni di Brindisi-Centro e San Pietro Vernotico hanno eseguito nelle ultime ore altri 3 arresti per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. In carcere sono finiti il 34enne Marco Baglivo di Brindisi, che deve scontare una pena pari a 9 anni, 1 mese e 20 giorni, il 42enne Letterio D'Alema di Brindisi, che deve scontare una pena di 7 anni e il 42enne Maurizio Screti di San Pietro Vernotico, che deve scontare una pena di 8 anni, 4 mesi e 20 giorni. A seguito della notifica del provvedimento definitivo, dopo le formalità di rito sono stati tutti condotti presso la casa circondariale diviaAppia. Nei giorni scorsi, l'iter giudiziario scaturito dall'operazione "Uragano" (che il 6 maggio del 2015 aveva aperto le porte del carcere a 44 persone), è stato applicato anche nei confronti di altri 4 brindisini: il 53enne Andrea Baglivo, che deve scontare 14 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione, il 52enne Cosimo D'Alema, che deve scontare 10 anni e 6 mesi, il 54enne Maurizio Andriani, che deve scontare 7 anni di reclusione e il 25enne Andrea Sgura, che deve scontare 4 anni, cinque mesi e 10 giorni. I reati a carico dei 7 arrestati sono stati commessi in un arco temporale che va dal 2011 al 2012. L'attività di investigazione, dalla quale è scaturita la condanna, è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Lecce e ha riguardato tre gruppi dediti al traffico di sostanze stupefacenti (hashish, marijuana e cocaina) che operavano a Brindisi, San Pietro Vernotico e Oria. Inoltre, non mancano ramificazioni fuori dalla provincia, grazie alla presenza di altri brindisini che si erano stabiliti in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna. In merito alle nuove condanne, altri soggetti - appartenenti allo stesso sodalizio con ruoli ben determinati sia di comando sia di coordinamento - hanno ricevuto un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'ordine di esecuzione per la carcerazione di Baglivo, D'Alema e Screti è stato emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Lecce. Le condanne scaturite dall'inchiesta della Dda di Lecce, chiamata "Uragano", sono diventate definitive lo scorso luglio dopo la pronuncia della Cassazione. La 3ª Sezione della Suprema Corte aveva accolto solo alcuni ricorsi, rigettando tutti gli altri. L'operazione, finalizzata allo smantellamento di tre pericolose organizzazioni criminali dedite al traffico di sostanze stupefacenti, vide inoltre indagare 55 persone, tra cui 7 donne. La più importante base operativa e logistica aveva un ruolo determinante proprio a San Pietro Vernotico, facendo capo a un esponente vicino alla "Sa cra Corona Unita". Un sodalizio, rispetto agli altri (che avevano un mercato dello spaccio limitato all'ambito provinciale di Brindisi), con una struttura più radicata, tanto da perpetrare l'attività anche fuori dai confini regionali: un corriere venne arrestato in Friuli Venezia Giulia mentre trasportava un panetto contenente oltre mezzo chilo di cocaina. Le varie investigazioni erano state eseguite tramite intercettazioni telefoniche, ambientali e numerosi servizi di osservazione, pedinamento e controllo di persone e mezzi. Ciò aveva permesso di ricostruire gli assetti di ogni singola organizzazione criminale, individuando per ognuna i principali canali di approvvigionamento della droga. Tre organizzazioni che nelle modalità di gestione avevano fatto anche ricorso alla violenza e alle minacce con uso di armi da fuoco. S.Mor. I reati sono stati commessi in un arco temporale che va dal 2011 al 2012 L'operazione finalizzata allo smantellamento di tre pericolose organizzazioni criminali dedite al traffico di sostanze stupefacenti Maurizio Screti Letterio D'AlemaMarco Baglivo - tit\_org- Operazione Uragano, altri tre arresti per il traffico di droga nel Brindisino

## La sfida dei ragazzi di Greta per un mondo pulito

[Ottavio Ragone]

la Repubblica NAPOLI Estratto da "La sfida dei ragazzi di Greta per un mondo pulito" di Ottavio Ragone indicate come certe. Il petrolio sulla Terra sarebbe finito nel 2008. Ho letto le osservazioni di Eugenio Scalfari pubblicate ieri nel suo articolo di fondo e la sintesi della recente audizione parlamentare del Nobel Carlo Rubbia; ho ascoltato e considerazioni ripetute da giovani seguaci della sedicenne Greta Thunberg. Tre visioni differenti sul riscaldamento globale del pianeta. Nelle parole delle prime due personalità ho ritrovato indipendenza di pensiero e nessuna faziosità politica; qualità professionale, conoscenza scientifica e buon senso. Nel terzo caso, tra i giovani e nell'orbita della loro guida carismatica, ho percepito scarsa conoscenza dei fatti e dei fenomeni reali, ed un palese indottrinamento. Dado nascono comprensibile preoccupazione, gran timore del futuro, rabbia. Quanto ripetono con tono talvolta aggressivo questi ragazzi è basato, infatti, sul "sentito dire", su previsioni catastrofiche e ipotesi di collasso non verificabili. Adottano, peraltro, una assoluta indifferenza verso la storia dei fenomeni termici, ciclici del pianeta. L'ecologia ed il coacervo di scienze ambientali adesso collegate non hanno interesse politico definito perché non portano voti. Fino ad oggi sono state discipline relegate in un angolo. Non hanno fatto notizia e non hanno sostenuto candidature se non quando è stato decretato, con protervia imperdonabile e dissennate forzature politiche, l'ostracismo ai termovalorizzatori, strumenti essenziali per lo sviluppo di gran parte del Sud d'Italia. Quello che sta accadendo, questa vivace esplosione di consapevolezza giovanile è originata, a mio parere, da un trascinarsi emozionale che non chiede verifiche, che si fida di qualcuno che nell'Ombra ideologicamente traccia la via. Nel 1972 fu pubblicato dal Club di Roma lo studio "I limiti dello sviluppo" dai professori del MIT di Boston, Donella e Dennis Meadows. Il rapporto sulla "Dinamica delle risorse del pianeta" veniva sviluppato con l'ausilio del calcolatore elettronico. Le conclusioni previsionali che emersero risultavano catastrofiche e le date della fine della nostra civiltà, con calcoli e diagrammi, erano indicate come certe. Il petrolio sulla Terra sarebbe finito nel 2008. La scarsità di acqua potabile e l'illuminazione con le candele ci avrebbero riportato indietro di 3000 anni. Quelle panzane, quelle folli conclusioni furono basate su schemi teorici, privi di elementi reali di calcolo e di parametri di confronto. Abbiamo subito anni di apprensione ingiustificata con ritardi e danni al progresso e alla ricerca, tutto per le "panzane" di quel famigerato rapporto. Oggi certo che qualcosa va cambiato ma senza allarmi e senza catastrofismi. Un passo dopo l'altro! Ben venga la spinta dell'opinione giovanile ma sempre che si adottino "buonsenso" e validi supporti scientifici. Non ripetiamo vecchi errori! Gherardo Mengoni - gherardomengoni@alice.it. Gentile Mengoni, milioni di giovani sfilano nelle città del mondo chiedendo un pianeta pulito. La difesa dell'ambiente e uno sviluppo economico che lo tuteli attraverso industrie ecologicamente compatibili rappresentano il fulcro di una nuova sfida politica, oltre le antiche ideologie. Fiumi e mari finalmente puliti, una terra senza veleni. Non è utopia, ma un fronte su cui impegnarsi. In questo senso il movimento nato simbolicamente intorno a Greta, già autonomo in tanti paesi, è una spinta positiva. Evitando catastrofismi, in questo lei ha perfettamente ragione. Con lucidità e la necessaria gradualità nel perseguimento degli obiettivi, senza manicheismi. E tuttavia le questioni ambientali vanno affrontate con la necessaria energia. "Repubblica Napoli" ha pubblicato in questi giorni il "decalogo per l'ambiente" di Ugo Leone, con le dieci principali emergenze in Campania. C'è da rabbrivire: dall'inquinamento della piana del fiume Sarno ai roghi tossici allo scempi

o del litorale domizio, decenni di devastazione hanno massacrato il nostro territorio. Che nuove generazioni ne prendano consapevolezza e agiscano, accanto agli adulti e oltre ogni sterile contrapposizione generazionale, è a mio avviso un fatto assolutamente positivo. Lettere Via dei Mille, 16 80121 Napoli E-mail Per scrivere alla redazione napoli @repubblica.it -tit\_org-

## ? **Olecenello/Montelisi, chiesti i fondi**

[Redazione]

San Giorgio la Molara Dissesto idrogeologico, servono 479mila euro Ole nello/Montelisi, chiesti i fondi Presentata dal Comune di San Giorgio la Molara richiesta di accesso a finanziamento per un primo lotto del progetto finalizzato alla sistemazione ed al ripristino del dissesto idrogeologico della strada comunale Olecenello/Montelisi. Il costo di questi primi lavori è stimato in 479mila euro. Ai fini della realizzazione dell'intervento l'Amministrazione De Vizio punta ad ottenere le risorse di cui al Fondo integrativo per i comuni montani istituito dalla Legge di Stabilità 2013. Il Fondo finanzia progetti di sviluppo socioeconomico, anche pluriennali, con carattere straordinario e non riferibile alle attività svolte in via ordinaria dagli enti interessati. Gli interventi dovranno riferirsi: al ripristino di aree danneggiate dagli eventi del 29 e 30 ottobre 2018; alla prevenzione del dissesto idrogeologico; alla promozione del turismo, del settore primario, delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità (sono escluse le erogazioni di finanziamenti rivolti al sostegno delle piccole e medie imprese). Risoise per le boxse di-tit\_org-

## Puglia regione con la minor superficie boschiva in Italia. Casili: "Piani di rimboschimento inattuati da oltre 50 anni"

[Redazione]

[ c a s i l i - 6 9 6 x 4 6 4 ] [ 1 0 0 0 x 1 0 0 - 1 ] [1000x100\_saldi\_cavallino\_estivi\_2019\_ok][banner\_calabrese][peterpan][banner1][radiovenere][banner-filorent][leocostruzioni][renova] Gli effetti dei cambiamenti climatici e le iniziative atte a contrastarli sono ormai temi noti e sempre di attualità nelle trattative internazionali sul clima e lo sviluppo sostenibile. Oggi eravamo al fianco dei ragazzi che manifestavano per il loro futuro e qui in Puglia abbiamo problemi purtroppo irrisolti da anni, come dimostra il fatto che la nostra regione abbia la minor superficie boschiva in Italia. Lo dichiara il consigliere del M5S Cristian Casili, che torna sulla necessità di programmare con urgenza piani di rimboschimento, non attuati da oltre 50 anni. [INS::INS] Con il disseccamento dell'olivo continua il pentastellato il Salento ha perso gran parte delle funzioni ambientali ed ecologiche che l'oliveto produceva rendendo di fatto vulnerabile la campagna salentina. Ricordo che il territorio della provincia di Lecce presenta il minor indice boschivo tra le province pugliesi e in termini assoluti il più basso in Italia. E, come sanno tutti, gli alberi hanno un ruolo ecologico strategico sui cambiamenti climatici. Se pensiamo al nostro patrimonio arboreo oliveto, con 10 milioni di alberi nella nostra provincia, compensava la scarsa presenza di bosco e garantiva un assorbimento annuale di CO2, principale responsabile dei cambiamenti climatici in atto, di oltre 300 mila tonnellate catturate. A ciò si aggiunge un crescente consumo di suolo prodotto dalla dispersione insediativa e da un uso incongruo delle superfici agricole che peggiorano il quadro ambientale e ci espongono ad ulteriori rischi come dissesto idrogeologico delle aree alluvionali ed erosione costiera. È risaputo che il suolo in salute cattura enormi quantità di carbonio e contiene così il rischio dell'aumento delle temperature. Prima del disseccamento dei nostri ulivi avevamo un indice di Biopotenzialità territoriale che metteva in evidenza il grande apporto del sistema complessivo dell'oliveto, che assumeva una funzione efficace di carbon sink e presidio nei confronti dei principali fattori di instabilità e del fenomeno erosivo superficiale. Oggi in tutta la provincia di Lecce vi è una situazione di instabilità e forte vulnerabilità del contesto territoriale che ci obbliga a prendere provvedimenti urgenti per ristabilire le funzioni ambientali di base. Per farlo occorre che la politica si interroghi non solo sugli aspetti produttivi, con il reimpianto, ma anche su quelli ambientali e paesaggistici puntando alle esternalità dell'agricoltura multifunzionale e garantendo nei prossimi anni un intervento di rimboschimento nelle aree dove sarà impossibile percorrere la strada del reimpianto. [banner2][tecnigom-300x250][BANNER-PUBBLICITA-THE-KING-2019][A-CASA-BANNER][pam][renova-1][Tenuta\_Quintino\_5sec][cream][pepenero][300x250px\_saldi\_estivi\_cavallino\_2019\_ok]

## I Fuochi di San Michele a Pontassieve

[Redazione]

n.c. n.c. Domenica 29 settembre il Comune di Pontassieve festeggia il suo patrono: San Michele. Come di consueto, giornata ricca di appuntamenti che vede come evento conclusivo alle ore 22 i tradizionali Fuochi di San Michele. Lo spettacolo pirotecnico si svolgerà a tempo di musica nel borgo del paese dalla Torre dell'Orologio e dal Campanile della Chiesa di San Michele Arcangelo. Il tutto è organizzato dalla Proloco di Pontassieve. Il programma prevede a partire dalla mattina per l'intera giornata la tradizionale fiera di San Michele che si svolgerà nella zona di I Villini, nella zona sud di Pontassieve. Alle ore 18.00 in piazza Vittorio Emanuele II, la Santa Messa del Patrono (in caso di maltempo la funzione si terrà in Chiesa) e alle 20.30 nella Chiesa di San Michele Arcangelo si svolgerà il concerto di musica classica con il maestro Raffaele Mani (pianoforte) insieme ai docenti musicali dei seminari internazionali Appassionato Erik Richter (violoncello), Betty Nieswandt (flauto), Markus Paichorowsky (chitarra), Thomas Hanelt (canto), Annette Zeigler (violino) ore 18,30 che eseguiranno musiche di artisti come Mozart, Liszt, Brahms.

## Esercitazione Protezione Civile a Bilancino

[Redazione]

n.c. n.c. Dal 7 al 10 ottobre p.v. si svolgerà a Firenze e territori limitrofi una esercitazione internazionale organizzata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a cui parteciperanno 3 team europei di protezione civile EUCPT (European Civil Protection Team), i cui componenti sono stati selezionati dalla Commissione europea tra gli Esperti internazionali che saranno coadiuvati da 3 team di supporto e assistenza tecnica TAST (Technical Assistance Support Team), provenienti da paesi dell'Unione Europea. L'esercitazione si basa sullo scenario dell'alluvione del 1966 e mette alla prova i team sulla capacità di gestire le informazioni, pianificare, effettuare ricognizioni sul territorio e redigere report. L'esercitazione è stata definita e verrà gestita dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana in qualità di executive partner e in collaborazione con Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Comune di Firenze, Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, Publiacqua S.p.A., Museo degli Uffizi, 1-1-8 Firenze Soccorso e 1-1-8 Pistoia Soccorso, Protezione Civile e Polizia Municipale del Comune di Sesto Fiorentino, Eni, Aeroporto di Tassinano, Unità operativa Igiene Urbana Veterinaria, VIII reparto volo della Polizia di Stato e R.F.I.L. innovativo impianto esercitativo proposto e la possibilità di collaborazione con i componenti delle altre strutture di protezione civile europee, sarà una preziosa opportunità per testare la capacità organizzativa territoriale e aumentare le conoscenze relative a nuovi sistemi e metodi di coordinamento delle emergenze. I Vigili del Fuoco, impegnati da anni nel sistema Europeo di Protezione Civile, con unità specializzate sul Meccanismo Europeo di protezione civile e in esercitazioni internazionali realizzeranno il Centro di Controllo dell'Esercitazione ExCon e coordineranno, insieme ai colleghi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, oltre 36 eventi che sono stati pianificati. Fra questi si citano ad esempio le ricognizioni che verranno condotte sul campo presso la diga di Bilancino, presso lo stabilimento Eni di Livorno e presso il museo degli Uffizi. Osservatori internazionali e delegati della Commissione Europea seguiranno i tre giorni di esercitazione.

## Stop caldo: da metà settimana prossima in Campania sarà autunno

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Forte\_vento]Ultime battuta di alta pressione sull'Italia e sul Mediterraneo mentre dal nord Europa si prepara il primo attacco autunnale del mese di Ottobre. Un flusso di correnti fredde di matrice polare si è appena messo in movimento dal mar di Norvegia e ha come obiettivo il Mare del Nord e parte dell'Europa centrale e orientale. Entro la giornata di mercoledì su questi settori il clima sarà radicalmente cambiato assumendo connotati quasi invernali. La perturbazione che sancirà questo cambiamento raggiungerà anche la nostra penisola con le prime avanguardie nella giornata di martedì ma sarà solo tra mercoledì e giovedì che il fronte transiterà un po' su tutte le regioni. Porterà maltempo con rovesci e temporali anche intensi accompagnati da un sensibile calo delle temperature a iniziare da mercoledì ma che vedrà la sua massima espansione solo giovedì. Un generale rinforzo dei venti ne accompagnerà l'evoluzione. Vediamo un dettaglio per i giorni a cui con le informazioni di cui attualmente disponiamo, sempre considerando che si tratta di una previsione a medio periodo che necessiterà di ulteriori aggiornamenti. **Meteo mercoledì:** Nord marcata instabilità in rapido trasferimento da ovest a est con rovesci e temporali, localmente forti sulla Liguria orientale e poi dal pomeriggio tra Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto. Maggiori aperture dovrebbero interessare il Nordovest. In serata migliora ovunque. Centro peggiora su Sardegna, Toscana, Umbria, Marche con rovesci e temporali anche forti in estensione tra pomeriggio e sera anche al Lazio. Abruzzo meno interessato. Sud peggiora dal pomeriggio sera su Sicilia e Campania con piogge e temporali, bel tempo prevalente altrove. Temperature in calo al Nord e parte del Centro, anche repentino durante i fenomeni. Ancora elevate al Sud con punte di 28-30 su Puglia e Sicilia. Venti tesi meridionali in rotazione da NO sulla Sardegna. Mari molto mossi. **Meteo Giovedì:** Nord bel tempo prevalente salvo nuvolosità residua sull'Emilia Romagna e sul basso Piemonte. Centro soleggiato sulla Toscana, migliora sull'alto Lazio e in Umbria, ancora instabile a est con rovesci e temporali in esaurimento entro sera. Sud instabile perturbato con rovesci e temporali anche intensi in graduale attenuazione dalla sera su Campania, Molise e Gargano. Temperature in ulteriore calo ovunque, massime che si riportano entro le medie con valori anche localmente sotto media lungo l'Adriatico. Venti forti settentrionali, residui meridionali al Sud. Mari molto mossi o agitati. Giorni successivi fino al weekend: Alta pressione in rimonta da ovest mentre resiste una debole circolazione instabile al Sud con residui fenomeni. Clima ventoso e molto fresco con temperature anche sotto media al Sud. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## **I Fuochi di San Michele a Pontassieve**

*Come di consueto, giornata ricca di appuntamenti che vede come evento conclusivo alle ore 22 i tradizionali Fuochi di San Michele*

[Redazione]

n.c. n.c. Domenica 29 settembre il Comune di Pontassieve festeggia il suo patrono: San Michele. Come di consueto, giornata ricca di appuntamenti che vede come evento conclusivo alle ore 22 i tradizionali Fuochi di San Michele. Lo spettacolo pirotecnico si svolgerà a tempo di musica nel borgo del paese dalla Torre dell Orologio e dal Campanile della Chiesa di San Michele Arcangelo. Il tutto è organizzato dalla Proloco di Pontassieve. Il programma prevede a partire dalla mattina per l'intera giornata la tradizionale fiera di San Michele che si svolgerà nella zona di I Villini, nella zona sud di Pontassieve. Alle ore 18.00 in piazza Vittorio Emanuele II, la Santa Messa del Patrono (in caso di maltempo la funzione si terrà in Chiesa) e alle 20.30 nella Chiesa di San Michele Arcangelo si svolgerà il concerto di musica classica con il maestro Raffaele Mani (pianoforte) insieme ai docenti musicali dei seminari internazionali Appassionato Erik Richter (violoncello), Betty Nieswandt (flauto, Markus Paichorowsky (chitarra), Thomas Hanelt (canto), Annette Zeigler (violino) ore 18,30) che eseguiranno musiche di artisti come Mozart, Liszt, Brahms.

## Esercitazione Protezione Civile a Bilancino

[Redazione]

n.c. n.c. Dal 7 al 10 ottobre p.v. si svolgerà a Firenze e territori limitrofi una esercitazione internazionale organizzata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a cui parteciperanno 3 team europei di protezione civile EUCPT (European Civil Protection Team), i cui componenti sono stati selezionati dalla Commissione europea tra gli Esperti internazionali che saranno coadiuvati da 3 team di supporto e assistenza tecnica TAST (Technical Assistance Support Team), provenienti da paesi dell'Unione Europea. L'esercitazione si basa sullo scenario dell'alluvione del 1966 e mette alla prova i team sulla capacità di gestire le informazioni, pianificare, effettuare ricognizioni sul territorio e redigere report. L'esercitazione è stata definita e verrà gestita dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana in qualità di executive partner e in collaborazione con Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Comune di Firenze, Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, Publiacqua S.p.A., Museo degli Uffizi, 1-1-8 Firenze Soccorso e 1-1-8 Pistoia Soccorso, Protezione Civile e Polizia Municipale del Comune di Sesto Fiorentino, Eni, Aeroporto di Tassinano, Unità operativa Igiene Urbana Veterinaria, VIII reparto volo della Polizia di Stato e R.F.I.L. innovativo impianto esercitativo proposto e la possibilità di collaborazione con i componenti delle altre strutture di protezione civile europee, sarà una preziosa opportunità per testare la capacità organizzativa territoriale e aumentare le conoscenze relative a nuovi sistemi e metodi di coordinamento delle emergenze. I Vigili del Fuoco, impegnati da anni nel sistema Europeo di Protezione Civile, con unità specializzate sul Meccanismo Europeo di protezione civile e in esercitazioni internazionali realizzeranno il Centro di Controllo dell'Esercitazione ExCon e coordineranno, insieme ai colleghi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, oltre 36 eventi che sono stati pianificati. Fra questi si citano ad esempio le ricognizioni che verranno condotte sul campo presso la diga di Bilancino, presso lo stabilimento Eni di Livorno e presso il museo degli Uffizi. Osservatori internazionali e delegati della Commissione Europea seguiranno i tre giorni di esercitazione.

## Disposti altri sgomberi a otto mesi dalla frana

[Michele Selvaggi]

POMARICO ORDINANZA DEL SINDACO FUORI DALLA ZONA ROSSA. INTERESSATI DUE IMMOBILI MICHELE SELVAGGI POMARICO. Sono trascorsi circa otto mesi, ma la frana continua a fare danni con altri sgomberi fuori dalla zona rossa. Il provvedimento è dei giorni scorsi, lo ha firmato il sindaco Francesco Mancini e riguarda due immobili lungo corso Vittorio Emanuele, i civici 25 e 27. A giudizio dell'area tecnica del Comune, presentavano diverse crepe alle pareti portanti perimetrali, con evidente interessamento della pavimentazione. La situazione è stata giudicata pericolosa e, così, è scattata la necessità di procedere alla richiesta di immediati sgomberi degli immobili. La prima conseguenza è stata la chiusura al traffico di parte di via XXIV Maggio. Questa la genesi della dell'ordinanza da parte del sindaco, soprattutto in considerazione della prossimità dei due immobili, e della via, alla zona intorno al sito interessato dal vastissimo movimento franoso (zona rossa). Ovviamente, come più volte fatto presente dal primo cittadino Mancini, è necessario non abbassare mai la guardia sulla zona, nonostante i sofisticati e precisi monitoraggi messi in atto da qualche mese, su tutto il fronte che insiste intorno all'area colpita. Dopo la seconda visita a Pomarico del capo della Protezione civile, Borrelli, si passò alla cosiddetta "fase 2" con l'impegno di poter riuscire a mettere in sicurezza tutta la zona entro ottobre. Un crono programma che finora sembra essere stato rispettato con l'adozione di un piano che va avanti e garantisce per eventuali altri segnali che potrebbero destare preoccupazione. Intanto, è solo di qualche giorno fa la notizia dei provvedimenti predisposti dalla Regione Basilicata con l'annuncio da parte del presidente Bardi, a cui è attestata la delega specifica della Protezione civile, della realizzazione di nuove case e adeguamento strutturale di quelle esistenti e danneggiate dopo il movimento franoso, per sopperire alle gravi criticità del dopo disastro, oltre all'annuncio di una campagna di indagini geologiche e di necessari studi geofisici per ridurre il rischio ancora esistente e favorire il ripristino della viabilità interna. A tutto questo occorre aggiungere quella che è stata l'attività assistenziale, attuata anche attraverso l'erogazione di contributi alla popolazione colpita e il recente impegno per la sospensione del pagamento delle utenze relativamente ai fabbricati interessati, come era stato anche richiesto dalla Adiconsum. La frana di Pomarico -tit\_org-

## Senise, diversi focolai in un solo giorno

[Redazione]

SENISE - Nel senisese la bella stagione appena trascorsa, da un punto di vista degli incendi, non è stata affatto fortunata. Eppure, nonostante siamo già entrati in autunno, la tendenza sembra proseguire senza soluzione di continuità. Infatti, proprio nel territorio del Comune di Senise, si sono registrati tre diversi focolai nell'arco di un'unica giornata e le operazioni di spegnimento sono L'incendio andate avanti fino a sabato sera. Segnatamente, un primo fronte si è verificato nei pressi della diga di Montecotugno ed ha interessato un costone. Per domarlo sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Terranova di Pollino e i volontari della Protezione Civile. L'intervento è stato poi spostato in contrada "Codicino", dove hanno preso fuoco circa 80 ettari di terreno: sul posto è giunto anche il Dos - direttore operazioni di spegnimento - da Lauria. Ma un altro rogo, il terzo, è divampato anche in località "Visciglio", tra l'altro nei pressi di alcune abitazioni ma senza conseguenze per le stesse, ed ha mandato in fumo circa 2,5 ettari di vegetazione. gia.aur. -tit\_org-